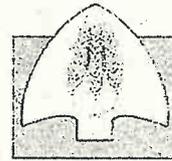




**Confagricoltura**  
del Trentino



**COLDIRETTI**  
**TRENTO**

Al Presidente  
Prima Commissione Permanente  
Consiglio della Provincia Autonoma  
di Trento  
Dott. Luca Zeni

**Oggetto:** Osservazioni in riferimento ai disegni di legge n. 51 e n. 52 relativi alla manovra finanziaria provinciale 2015.

Consapevoli della crisi economica e sociale che ha investito il Paese e che non sta risparmiando nemmeno il nostro Trentino, con la presente ci permettiamo di rilevare alcune osservazioni in merito ai disegni legge sopra riportati la dove si parla di agricoltura.

Con riferimento alla tabella inserita nel documento allegato alla manovra finanziaria provinciale 2015 riportante i finanziamenti destinati al settore agricolo, non riusciamo ad esprimere nessun commento in quanto le cifre esposte sono eccessivamente aggregate e quindi di difficile intellegibilità. Sarebbe necessario disporre di dati disaggregati per capire meglio le varie voci destinate al comparto agricolo.

Riteniamo opportuno evidenziare alcune osservazione in merito all'applicazione dell'IMIS per il settore agricolo. Pur riconoscendo lo sforzo fatto dalla Giunta Provinciale per ridurre al minimo l'impatto di questa imposta sui fabbricati rurali strumentali all'attività agricola, riteniamo di evidenziare l'importanza di esentare totalmente le strutture zootecniche dislocate soprattutto in zona di montagna in quanto svolgono, come del resto l'intero comparto agricolo, un ruolo fondamentale nel mantenimento del territorio per evitare dissesti idrogeologici che si sono e si stanno verificando in questi ultimi periodi in tutto il territorio nazionale. Lo stesso dicasi per le Cooperative agricole che, sia pur con grande fatica, stanno mantenendo un livello

occupazionale che ci permette di evitare una ancor più evidente crisi alla luce di quella che è purtroppo una continua perdita di posti di lavoro.

Per quanto riguarda invece l'applicazione dell'imposta sui terreni edificabili condotti da coltivatori diretti o imprese diretto/coltivatrici ancorché coltivati, riteniamo iniquo tassare tutti quei terreni che sono inseriti nei Piani Urbanistici a qualsiasi livello come zone produttive, commerciali, ricreativo-sportive e opere pubbliche che spesso rimangono per lunghi periodi iscritti nei Piani Regolatori senza essere utilizzati come da destinazione ancor più in questo periodo di forte crisi economica che deprime gli investimenti e lo sviluppo.

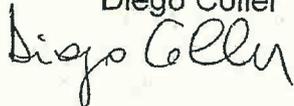
Questo vincola di fatto l'agricoltore nell'esercizio della propria attività in quanto non può programmare investimenti ed inoltre è gravato da un'imposta che gli toglie reddito visto che il terreno è lo strumento primario della sua attività.

Proponiamo quindi di esentare i terreni agricoli che ricadono in questa fattispecie o in alternativa applicare l'aliquota ridotta con deduzione come per i fabbricati rurali strumentali.

Confagricoltura del Trentino

Il Direttore

Diego Coller



Coldiretti Trento

Il Direttore

Mauro Fiamozzi

